

La lista d'attesa per gli 11 miliardi dovuti ai costruttori

di SERGIO RIZZO

A PAGINA 3

Il caso

Pagamenti arretrati, costruttori in lista d'attesa per 11 miliardi

Nella lingua italiana la parola «tutti» ha un significato preciso. Vuol dire nessuno escluso. E quando un viceministro all'Economia, nella fattispecie Enrico Morando, afferma che il governo approverà un provvedimento per saldare «tutti» i debiti della Pubblica amministrazione con le imprese, viene da pensare che le ansie del presidente dell'Ance Paolo Buzzetti siano campate in aria. Anche se forse non è del tutto vero. Diversamente la giornata di ieri non sarebbe stata dedicata in gran parte alla soluzione di un problemino mica da ridere: gli 11 miliardi di arretrati dovuti al mondo dell'edilizia. Fatture vecchie, in molti casi vecchissime, che a scapito delle promesse rischierebbero di dover aspettare ancora. Il fatto è che a differenza

delle spese correnti, come per esempio le bollette elettriche, quelle in conto capitale impattano sul disavanzo, e quindi sul debito pubblico, soltanto nel momento in cui avviene materialmente l'esborso. Da qui i problemi e le resistenze emerse al Tesoro, quando già lo schema dell'intervento sembrava definito secondo il copione noto, con il coinvolgimento della Cassa depositi e prestiti in veste di garante nei confronti delle banche, ma stavolta con un paio di mosse in più. Ossia l'applicazione di sanzioni anche pesanti nei confronti di Comuni e Regioni inadempienti nelle certificazioni e nell'uso dei fondi messi a disposizione dello Stato. E l'introduzione di un meccanismo per evitare il ripetersi dello scandalo di imprese costrette ad aspettare anni per incassare il dovuto.

Per risolvere la faccenda degli arretrati in conto capitale si è pensato di tutto, perfino a declassare il decreto sui pagamenti alle imprese in disegno di legge, prevedendo magari una futura emissione di titoli di Stato espressamente destinata a coprire gli arretrati delle spese in conto capitale. Mentre al grido «Basta con i frenatori!», Buzzetti continua a invocare l'allentamento del patto di Stabilità interno. Dalla sua ha i conti delle risorse disponibili che però non si possono spendere causa quel Patto: 4 miliardi 949 milioni. Quasi un miliardo (990 milioni) riguarda la sola Lombardia, seguita da Veneto (586 milioni), Campania (482), Piemonte (468), Sardegna (313) e Sicilia (302). Stavolta impietosirà qualcuno?

S. Riz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I ritardi

Pagamento dei debiti della P.A. ai creditori

24,4 miliardi

Risorse finanziarie rese disponibili

22,8 miliardi

Pagamenti effettuati ai creditori al 26 febbraio 2014

90% dello stanziamento per il 2013

Risorse relative all'anno 2013

Dati in milioni di euro

Enti debitori	Risorse disponibili	Pagamenti effettuati
Stato	3.000	3.008
Regioni e Province autonome	13.499	12.993
Province e Comuni	7.849	6.796

D'ARCO

